



Istituto Comprensivo n. 8 CA' SELVATICA
Via Ca' Selvatica, 11 – 40123 BOLOGNA tel 051333384
PE boic85100g@istruzione.it – PEC boic85100g@pec.istruzione.it –
Sito WEB: <http://ic8bo.edu.it>
CF 91201390373 Codice Meccanografico **BOIC85100G** CUU UF61ZW

La Dirigente Scolastica

VISTO L'art.21 della Legge n. 59 del 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;

VISTO il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;

VISTO il D.lgs. 165 del 2001 e ss.mm. e integrazioni ;

VISTO il D. Lgs n. 297 del 1994, T.U. delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione;

VISTO il D.P.R. 20 MARZO 2009 N. 89, recante Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione ai sensi dell' art. 64, comma 4, del Decreto Legge 25 GIUGNO 2008, N. 112, convertito, con modificazioni, dalla Legge 4 AGOSTO 2009, N. 133;

VISTE le disposizioni emanate in merito all'attuazione degli Indirizzi Nazionali per il Curricolo (ai sensi dell'art. 1, comma 4 DPR 20 marzo 2009 n. 89, secondo i criteri indicati dalla CM n.31 del 18 aprile 2012 e dal Regolamento del 16 novembre 2012);

VISTA la Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012 sui Bisogni Educativi Speciali;

VISTO il DPR 80/2013, Regolamento del Sistema Nazionale di Valutazione;

VISTO il DM 851/2015 PNSD - PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE;

VISTA la legge n. 107/2015, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

VISTI i Decreti attuativi della L. 107 del 13 luglio 2015 e in particolare il D. Lgs. 66 del 13 aprile 2017 recante "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità";

VISTO lo schema legislativo licenziato dal Consiglio dei Ministri il 20 maggio 2019 avente per oggetto "D. Lgs 66 modifiche e integrazioni";

VISTA la L. 70/2017 avente ad oggetto "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo";

VISTE le "Indicazioni nazionali e nuovi scenari";

VISTA l'agenda 2030 e il Piano per l'educazione alla sostenibilità;

VISTA la L.92/2019 introduce, nel primo e secondo ciclo di istruzione, l'insegnamento trasversale dell'educazione civica nelle scuole di ogni ordine e grado e le relative Linee Guida del giugno 2020.

VISTA la nota dell'Ufficio Scolastico dell'Emilia-Romagna n°27200 del 21 ottobre 2022 avente per oggetto "Disturbi specifici dell'apprendimento: Indicazioni operative per l'anno scolastico 2022-2023"

PRESO ATTO che l'art.1 della L. 107/2015, ai commi 12-17, prevede che:

- 1) il PTOF deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente scolastico;
- 2) il PTOF è approvato dal Consiglio d'Istituto;
- 3) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- 4) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il PTOF verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

VISTA LA NOTA MIUR 23940 DEL 19 SETTEMBRE 2022, in cui si afferma che *in relazione al Piano "Scuola 4.0" è opportuno... riportare nel PTOF i principali aspetti relativi alle strategie didattiche e organizzative per la trasformazione delle classi in ambienti innovativi di apprendimento.*

VISTA la Nota 27125 del 20/10/2022 dell'USR Emilia-Romagna dove si afferma che *"Il RAV orienta le scelte strategiche da assumere nel PTOF. L'analisi, accompagnata ad un approfondimento dei risultati delle prove standardizzate anche su piattaforma Invalsi, se allargata alle varie componenti della comunità scolastica, accresce la consapevolezza della realtà scolastica e la condivisione delle scelte.*

La definizione delle priorità e dei traguardi deve tenere conto delle istruzioni tecniche fornite dalla Guida operativa Invalsi disponibile in piattaforma. Priorità e traguardi risultano dall'analisi delle forze e delle debolezze, tenuto [...] conto dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche, delle caratteristiche contestuali e delle opportunità, intese come condizioni atte al concretarsi delle azioni di miglioramento. Il PTOF, elaborato dal collegio dei docenti sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente scolastico, integrerà, per le parti di interesse, il PNRR e le conseguenti implicazioni didattiche. [...]

TENUTO CONTO degli interventi educativo – didattici posti in essere nei precedenti anni scolastici;

TENUTO CONTO delle risultanze del Rendiconto Sociale;

TENUTO CONTO della progettualità già espressa dal Collegio nel PTOF relativo al triennio 2019-22;

TENUTO CONTO che l'Istituto Comprensivo 8 si compone di un plesso di Scuola dell'Infanzia, di 4 plessi di Scuola Primaria e di un plesso di Scuola Secondaria di Primo Grado;

TENUTO CONTO delle risultanze delle prove standardizzate relative all'a. s. 21-22;

TENUTO CONTO della necessità di garantire le necessarie forme di continuità di indirizzo e di scelte a che questa Istituzione scolastica possa garantire il diritto a processi educativi di qualità a tutti i suoi alunni;

TENUTO CONTO del contesto di riferimento, delle risorse, delle proposte e dei pareri espressi dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali, ed economiche operanti sul territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori;

EMANA

Ai sensi dell'art. 3 DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 c. 14 della L. 107/2015, il seguente Atto di indirizzo, rivolto al Collegio dei Docenti e riguardante le scelte strategiche per le attività della Scuola e le pratiche di gestione e di amministrazione che dovranno indirizzare la revisione del PTOF per il corrente anno scolastico e per tutto il triennio di riferimento.

PREMESSO

che l'emanazione dell'Atto di Indirizzo risponde a un obbligo di legge che vede il Dirigente investito di oneri di indirizzo, in ordine al compito istituzionale di garantire il diritto – dovere all'istruzione e alla formazione, chi scrive evidenzia il rapporto di stretta continuità con l'esistente – in quanto a progettualità, buone pratiche, attenzione ai bisogni effettivi del contesto - cui intende improntare il seguente documento. Chi scrive ritiene inoltre doveroso operare in ordine al suddetto principio di continuità, al fine di scongiurare qualunque forma di frammentazione del percorso già intrapreso.

In tal modo si ritiene inoltre di garantire le prerogative del Collegio Docenti, il quale negli anni ha già espresso forme di progettualità ampia, significativa e condivisa.

Dalla lettura combinata del T.U. 297/94 art. 7 e dei successivi provvedimenti normativi, in particolare la L. 107/15, al Collegio Docenti sono infatti attribuite le seguenti competenze:

- elaborazione del piano triennale dell'offerta formativa
- adeguamento delle scelte didattiche alle istanze espresse dal territorio
- adozione di strumenti e iniziative inclusive a favore degli alunni certificati, non italiani o comunque portatori di bisogni educativi speciali;
- messa a punto di soluzioni per i casi di insuccesso scolastico, rischio dispersione o irregolare comportamento;

- identificazione e attribuzione di funzioni strumentali e relativa definizione dei criteri di accesso, delle competenze e dei risultati attesi.

A tale riguardo si sollecita il Collegio a mantenere e implementare l'attitudine fin qui dimostrata a porre in essere un'azione corale e consapevole, che, pur nel dovuto rispetto delle singole individualità e professionalità, sappia dare voce alle istanze poste dagli Organi Istituzionali di indirizzo politico conciliandole con le prerogative del territorio di appartenenza.

In tale ottica, ogni docente è chiamato a una partecipazione attenta alle attività collegiali, divenendo portatore di professionalità, facilitatore di ricerca e innovazione, parte integrante e fattiva della comunità educante espressa dall'Istituto Comprensivo 8. Stante la presenza al suo interno di un cospicuo numero di professionisti, il Collegio rappresenta infatti un organo di notevole complessità e di estrema rilevanza ai fini dell'esplicitazione delle prerogative educative di ogni Istituzione scolastica. Esso, inoltre, si esprime attraverso le sue articolazioni (Consigli di Classe, Interclasse, Intersezione e commissioni), tutte indifferentemente chiamate a farsi portatrici presso il Collegio stesso di proposte e sollecitazioni.

E' pertanto nel rispetto delle suddette competenze tecniche e delle suddette prerogative decisionali che il presente Atto di indirizzo intende orientare le azioni del Collegio Docenti al fine di mantenere gli obiettivi già raggiunti, e là dove possibile implementarli, congiuntamente all'individuazione di aree di sviluppo coerenti con i bisogni del contesto e con la necessità di fornire agli alunni di oggi gli strumenti per esercitare forme di piena e attiva cittadinanza una volta divenuti adulti.

In particolare, ai fini dell'elaborazione del documento si dovrà tenere presente quanto segue.

Piena coerenza tra Rapporto di autovalutazione, Piano di miglioramento e Piano Triennale dell'Offerta formativa

- Realizzare una reale e significativa coerenza tra Rapporto di Autovalutazione (RAV), Piano di Miglioramento (PDM) e Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF);
- Garantire la coerenza dell'offerta formativa con le esigenze espresse dal contesto;
- Individuare aree di sviluppo prossimale in relazione agli esiti conseguiti dagli alunni e dalle risultanze delle prove standardizzate;

A questo riguardo si sottolinea che nel PTOF la normativa riconosce *il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche* (Art 1 c. 3 L. 107/2015). Tale natura di documento identitario dell'Istituzione scolastica si realizza attraverso un'attenta e continua interlocuzione con le famiglie e col territorio e diviene espressione principale delle prerogative attribuite a ogni scuola con il conferimento di autonomia funzionale. Il Collegio è pertanto chiamato a esprimere una progettualità, coerente con le risultanze del Rapporto di Autovalutazione e del conseguente Piano di Miglioramento, nonché con gli obiettivi formativi prescelti.

Scuola inclusiva, centrata sulla persona e volta al successo formativo di tutti e di ciascuno

- Mantenere e implementare processi di effettiva inclusione a garanzia del diritto di tutti all'apprendimento;
- Incrementare la personalizzazione dei percorsi, anche, se necessario, con l'ausilio dei servizi territoriali;
- Superare la dimensione meramente trasmissiva dell'insegnamento, promuovendo una didattica innovativa che veda ogni alunno al centro del proprio processo di apprendimento;
- Valorizzare le competenze linguistiche, con riferimento all'italiano – anche come lingua seconda - e alle lingue comunitarie;
- Potenziare attività volte a scongiurare fenomeni precoci di dispersione scolastica;
- Scongiurare il divario digitale favorendo l'acquisizione di competenze digitali;

- Potenziamento di percorsi formativi a valere su competenze trasversali che coinvolgano la pratica e la cultura delle arti figurative, visive e musicali;
- Prevenire forme di ritiro sociale, attraverso la predisposizione di percorsi *ad hoc* di concerto con le famiglie e le agenzie del territorio;
- Favorire forme di orientamento precoce e di riorientamento per casi a rischio di dispersione.

Da anni la cosiddetta *via italiana all'inclusione* rappresenta per ogni Istituzione scolastica una frontiera ineludibile; un compito istituzionale di rango primario strettamente correlato ai principi costituzionali di pari opportunità ed equità sociale. Nel perseguirlo ogni scuola contribuisce alla crescita sociale in un'ottica di eguaglianza, libertà ed esercizio della cittadinanza attiva.

Il Collegio è pertanto invitato a elaborare ed esperire ogni possibile forma di ausilio all'inclusione in relazione alla presenza nel nostro Istituto di un cospicuo numero di alunni certificati, con background migratorio o comunque portatori di bisogni educativi speciali. Affinché tale percorso possa essere indirizzato verso esiti plausibili, significativi ed effettivamente coerenti con le esigenze rilevate in questo ambito, il Collegio è chiamato a elaborare e aggiornare il Piano per l'Inclusione.

Essere un Istituto Comprensivo

- Implementare il superamento di qualunque forma individualistica in favore di una dimensione cooperativa, pienamente e significativamente collegiale;
- Favorire la comunicazione;
- Favorire una didattica per competenze, anche in relazione alle competenze chiave di cittadinanza;
- Promuovere la verticalità dei percorsi educativi all'interno dell'Istituto comprensivo;
- Implementare il curriculum di Istituto, anche in relazione alle competenze chiave di cittadinanza e alle competenze STEAM;
- Implementare la continuità tra ordini di scuola e promuovere forme di orientamento precoce;
- Garantire un clima educativo armonico, affinché tutti possano dare libera espressione alle proprie istanze;

La configurazione stessa degli Istituti Comprensivi, data la presenza al loro interno di scuole di ordine diverso, consente la presa in carico dell'alunno dai 3 ai 14 anni. Se ben esperite, le forme di continuità verticale, che possono attuarsi in un simile contesto, vengono a rappresentare uno strumento formidabile ai fini del raggiungimento del successo formativo degli alunni. Il Collegio è quindi sollecitato a mettere in atto ogni possibile forma di continuità verticale, favorendo la collaborazione fra docenti di ordini diversi, condividendo le scelte didattiche e progettuali, mantenendo uno sguardo attento su obiettivi condivisi di breve, medio e lungo termine.

Processi valutativi significativi e di qualità

- Garantire una valutazione degli alunni tempestiva e trasparente;
- Elaborare/implementare forme di valutazione condivise;
- Diffondere una cultura della valutazione degli alunni nella sua dimensione formativa;
- Elaborare strumenti e parametri per la valutazione delle competenze disciplinari e delle competenze chiave di cittadinanza;
- Diffondere una cultura dell'autovalutazione;
- Diffondere una cultura della rendicontazione sociale;
- Garantire la necessaria coerenza tra Rendicontazione Sociale, Rapporto di Autovalutazione (RAV), Piano di Miglioramento (PDM) e Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF);
- Diffondere una cultura dell'orientamento al risultato, del monitoraggio dei processi e della rispondenza dei risultati conseguiti rispetto ai risultati attesi;

In questi ultimi anni si è fatta strada una cultura della valutazione rinnovata nei suoi fondamenti ontologici, cosicché all'idea di una valutazione a scopo esclusivamente classificatorio, si è sostituito il più ampio

paradigma di una valutazione a scopo formativo, sia per quanto attiene alla valutazione degli alunni, sia per quanto riguarda la valutazione di sistema.

In relazione al primo aspetto, il Collegio è invitato a tenere conto di questa nuova dimensione, sperando forme di valutazione tempestiva e condivisa con gli alunni, affinché questi ultimi possano trarre dal processo valutativo i necessari elementi di consapevolezza rispetto ai propri punti di forza e di debolezza.

Il Collegio è quindi chiamato a implementare i documenti sulla valutazione che dovranno comprendere anche la valutazione delle competenze chiave di cittadinanza.

Per quanto riguarda il secondo aspetto, si evidenzia la complessità del processo autovalutativo e la sua natura di strumento volto al miglioramento. Rendicontazione sociale, Rapporto di Autovalutazione (RAV), Piano di Miglioramento (PDM) e PTOF sono legati da un rapporto di reciprocità che li vede l'uno propedeutico all'altro, al fine di definire le scelte strategiche che dovranno governare le azioni future dell'Istituto. Affinché tale processo possa essere quanto più possibile calato nella realtà della nostra scuola, è necessario che l'Istituto si doti di un piano di monitoraggio delle azioni svolte.

Legalità e cittadinanza

- Favorire la comunicazione, il confronto, la condivisione;
- Predisporre percorsi formativi trasversali dedicati alle competenze di cittadinanza;
- Garantire una progettualità di Istituto sulle tematiche della legalità e della cittadinanza;
- Scongiorare attraverso percorsi ad hoc qualunque forma di disagio, prevenendo eventuali fenomeni di dispersione, marginalizzazione e insuccesso scolastico;
- Predisporre percorsi di prevenzione di qualunque forma di dipendenza;
- Predisporre percorsi formativi di contrasto ai fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- Garantire percorsi in raccordo con gli obiettivi dell'agenda 2030;
- Percorsi trasversali di educazione civica anche in verticale.

La scuola italiana intende contribuire alla costruzione di una società giusta e inclusiva, capace di accogliere e valorizzare tutti i cittadini. Compito primario di ogni Istituzione Scolastica è quello di garantire ai propri alunni percorsi di crescita armonica, affinché ciascuno, nel rispetto delle proprie prerogative personali, possa adeguatamente posizionarsi nella società, essendone parte integrante e fattiva. Le scelte pedagogiche e didattiche non possono quindi prescindere da una dimensione della legalità e della cittadinanza. Si tratta di un onere in capo a tutta la comunità educante, non delegabile a una singola disciplina, bensì da perseguire attraverso percorsi trasversali e multidisciplinari, da costruirsi anche in continuità fra ordini di scuola.

Innovazione – PNSD – PNRR Scuola 4.0

- Rinnovare gli ambienti di apprendimento;
- Promuovere l'uso delle tecnologie digitali nella didattica quotidiana;
- Promuovere le competenze digitali;
- Promuovere le STEAM;
- Promuovere il pensiero computazionale, il problem solving, la capacità di apprendere ad apprendere;
- Promuovere strategie didattiche innovative e organizzative per la trasformazione delle aule in ambienti innovativi di apprendimento;
- Promuovere forme di educazione all'uso consapevole delle tecnologie;
- Garantire coerenza tra innovazione e formazione.

Le tecnologie digitali hanno introdotto nuove prospettive di sviluppo, creando scenari inediti sotto ogni profilo. Accanto alle opportunità offerte alle nuove generazioni, si delineano però altrettanto inediti scenari di marginalizzazione ed esclusione sociale per tutti coloro che non siano in grado di fronteggiare il cambiamento con adeguate competenze. Non solo, ma le nuove tecnologie della comunicazione e dell'informazione, l'accesso costante a dati e informazioni - la cosiddetta portabilità - hanno fortemente impattato sugli stili di apprendimento.

Per le suddette ragioni, il Collegio è chiamato a incrementare costantemente l'innovazione didattica, attraverso l'ausilio delle nuove tecnologie digitali. A tale riguardo si richiede un confronto aperto e costruttivo con la figura dell'Animatore Digitale e con i componenti del Team Digitale.

Si rileva inoltre la necessità di garantire che l'innovazione degli ambienti di apprendimento che verrà realizzata con i finanziamenti PNRR non resti lettera morta e abbia effettivamente seguito nella pratica didattica. Il Collegio avrà cura di presidiare tutte le aree di innovazione, farle proprie e 'governarle', attraverso la formazione, la diffusione di buone pratiche, il confronto e la collaborazione

Formazione

- Promuovere la formazione come occasione di crescita professionale e personale in un'ottica di formazione lungo tutto l'arco della vita;
- Promuovere la formazione in servizio quale strumento di sostegno all'innovazione e al miglioramento continuo;
- Promuovere percorsi di formazione coerenti con le risultanze derivanti dal Rapporto di autovalutazione e dal Piano di miglioramento;
- Favorire la sperimentazione, la ricerca – azione;
- Favorire la diffusione delle buone pratiche;
- Garantire piena coerenza tra le attività di formazione e le attività di innovazione didattica e degli ambienti di apprendimento

Le molteplici sfide cui la società della conoscenza in continua trasformazione ci pone innanzi richiedono un costante sforzo di aggiornamento. La scuola, in quanto istituzione formativa per eccellenza, si trova a dover fronteggiare la concorrenza di molteplici "agenzie formative", là dove si sono sempre maggiormente diffuse forme di apprendimento informale e non formale. Ne è conseguita una trasformazione profonda degli stili di apprendimento degli alunni cui oggi non è più possibile rispondere con la tradizionale didattica trasmissiva. A maggior ragione ove si consideri che agli alunni stessi dovranno essere fornite le competenze necessarie per relazionarsi con un contesto in continuo cambiamento, venendo chiamati alla formazione continua lungo tutto l'arco della vita e a forme di orientamento permanente.

Stanti queste premesse, i docenti sono chiamati a progettare e intraprendere percorsi formativi adeguati alle esigenze poste dal cambiamento dei paradigmi sociali, economici e culturali, nonché coerenti con il PTOF e con le specifiche esigenze rilevate nel contesto territoriale e nell'Istituto stesso.

Il Collegio è chiamato a impostare il Piano Triennale della Formazione in un'ottica di coerenza e costante crescita e innovazione in pieno accordo con i documenti strategici dell'Istituto, RAV, PDM, PTOF.

In particolare, si pone ora la necessità di garantire coerenza tra le azioni di innovazione degli ambienti di apprendimento, di realizzarsi a valere sui finanziamenti del PNRR, l'innovazione della didattica e la pianificazione delle attività di formazione.

La Dirigente Scolastica

Prof.ssa Francesca Baldelli

Firma sostituita a mezzo stampa ai sensi
dell'art. 3 c.2 D.Lgs 39/93